

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22° N. 1009

Domenica 23 agosto 2020

XXI Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-20)

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre

mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.



"Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa"



Meditazione: Non dobbiamo meravigliarci della scelta di Gesù. Egli sceglie Pietro e lo costituisce fondamento visibile della Sua Chiesa: chi può mettere in discussione la sua decisione? Chi può avere l'arroganza di dirgli: Che cosa stai facendo? Le decisioni di Dio, infatti, vanno accolte semplicemente, umilmente, gioiosamente: è l'unica risposta intelligente davanti ad una chiara Volontà di Dio. Non esiste e non può esistere la Chiesa di Cristo se essa non viene costruita costantemente sulla roccia scelta da Lui: Pietro e il successore di Pietro, che è il Papa. La fede ci dà la certezza che su questa pietra umanamente debole e fragile, Cristo, con la Sua onnipotenza, costruisce la Sua Chiesa. Fidiamoci di Dio e non resteremo delusi in eterno!

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

5. Visitare gli infermi



Prima di tutto è interessante notare quello che richiede questa opera di misericordia corporale. Non chiede di guarire i malati. Il visitare viene prima del guarire perché è un atto di vicinanza accessibile ad ogni essere umano che desideri accostarsi al dolore di una persona malata, per manifestare quella compassione che contiene la forza di rinfrancare e sollevare l'animo umano.

La vicinanza agli infermi è un medicina di misericordia capace di guarire il cuore dell'uomo. Come il rimanere vicino al malato non significa guarirlo dalla sua malattia fisica, così la prossimità all'infermo non richiede necessariamente parole ma esige silenzio ed attenzioni. La vicinanza ai malati è un' opera di misericordia perchè conduce a condividere il dolore. Esistono anche tante altre forme di infermità che non sono fisiche ma interiori. La solitudine è l'infermità più diffusa ai nostri tempi. una solitudine interiore che spesso viene mascherata con il tanto lavoro, con le tante attività frenetiche e con tanto tempo dedicato ad un apparente divertimento.

La visita ai malati significa cercare, scovare e smascherare quella doppiezza di vita di un mondo che ha scoperto di essere globalizzato esteriormente ma prigioniero interiormente. Consiste quindi nel rendersi disponibili all'ascolto di coloro che normalmente avrebbero tante cose da raccontare, ma non hanno nessuno a cui confidare i dolori della propria vita, L'infermo è colui che non riesce da solo a muoversi ma ha bisogno di un altro che lo aiuti ad alzarsi e ad accompagnarlo nel cammino della vita. Per questo l'azione di visitare non consiste solo nell'uscire da se stessi per andare incontro all'altro. Visitare significa offrire la possibilità di stendere la mano per sollevare l'uomo dalle sue debolezze ed offrire il proprio sostegno per aiutarlo.

COVID, LAVORO E GLI STATI UNITI D'EUROPA

Il lavoro è strettamente legato alla dignità della persona e anche alla sua libertà consentendo alla persona di fare cose che non sarebbe possibile fare senza alcun reddito. I cosiddetti lavori “umili” sono diventati indispensabili oltre che essere a volte anche pericolosi (basti pensare agli addetti alle pulizie in ospedale, alle badanti). Dopo quest’esperienza, si riuscirà a dare maggiore valore agli aspetti retributivi di coloro che operano in questi settori? Il lavoro per moltissimi lavoratori è anche “permesso di soggiorno”, basti pensare ai molti lavoratori stagionali dell’agricoltura e del turismo, oggi parcheggiati in qualche baraccopoli con la speranza che non diventino altri pericolosi focolai di questa pandemia. Sapremo in futuro, ricordarci quanto certi mestieri siano indispensabili anche in una società dove regna il benessere? Passato tutto quello che stiamo vivendo, ci ricorderemo di queste realtà?

“Nessuno si salva da solo” ha ricordato il Santo Padre. Si dovrà pertanto prevedere un percorso globale, per tutto il pianeta, senza limitarsi ai confini nazionali: il virus ha dimostrato che non hanno più senso. Per questo sarà fondamentale definire una strategia sinergica e precisa, in una situazione geopolitica in veloce cambiamento.

Purtroppo assistiamo ad un indebolimento della solidarietà europea, con il serio rischio di distruggere il lungo lavoro di composizione dell’unità europea iniziato dai padri fondatori, De Gasperi, Adenauer e Schuman, iniziato subito dopo la Seconda Guerra Mondiale. Quella intuizione iniziò a concretizzarsi a partire da quell’evento bellico, che sconvolse il mondo; oggi alcuni Paesi dell’Unione Europea, reagiscono in termini diametralmente opposti a quei valori, rispondendo all’emergenza con parametri di bilancio, non tenendo conto invece dell’opportunità che questa condizione sta offrendo ai 27 Stati: quella di accelerare la prospettiva per la realizzazione degli Stati Uniti d’Europa.

Angelo Colombini (lib. tratto da Ufficio Stampa del Movimento Cristiano Lavoratori - 3/4/20)



COMUNICAZIONI E NOTIZIE

• **ORARIO S.MESSE:** *sabato ore 18
Domenica ore 11,30 . Tutte le messe
saranno celebrate in parrocchia; nei
giorni feriali non ci sono messe.*



*Martedì ore 10 la lettura
comunitaria del Vangelo festivo.*



Gesù e le donne - Si racconta di un padre del deserto che, mentre camminava con i suoi discepoli, vide avvicinarsi una madre del deserto insieme alle sue discepole, allora gridò a gran voce: Presto figlioli allontaniamoci perché ci sono delle donne! Al che la madre, gli gridò a sua volta: Se tu avessi compiuto anche un solo passo nella via giusta, non ti saresti neppure accorto che siamo donne! Lo sguardo di quel sant'uomo era lo sguardo chiaramente distorto e umiliante di chi proprio non riesce a vedere nella donna un *aiuto che gli corrisponde* (cfr. Gen 2) e lo fronteggia, occhi negli occhi, da pari a pari.

Lo stesso sguardo persiste ancora oggi, nella nostra società e nella nostra Chiesa, continuando a ferire e mortificare. Infatti, di tutte le iniquità, di tutte le forme di razzismo, quella dell'uomo nei confronti della donna è la più antica e, sembrerebbe, la più tenace. Eppure questo "schema d'ingiustizia planetaria [contro le donne] che non conosce stagioni" né confini, è stato scardinato da Gesù di Nazaret. Egli ebbe con loro un rapporto eversivo e dirompente, affettuoso, libero e liberatorio che purtroppo, come molti altri aspetti del messaggio gesuano, non è stato neppure oggi del tutto recepito dai cristiani. Per capire chi fosse realmente Gesù, del mondo e di se stesso è necessario considerare il suo modo di trattare con le donne che incontrò nella sua vita.

Michela Dall'Aglio

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO: martedì 25 agosto, ore 21,15 in p.zza della Repubblica gli Artisti della Accademia del Maggio eseguiranno musiche di: Vivaldi, Mozart, Handel, Donizzetti, Verdi, Rossini, Massenet, Boito. Ingresso libero. È consigliato prenotarsi tramite l'email Turismo@comune.montaione.fi.it, o al tel. 0572699255.